

Regione del Veneto



Provincia di Vicenza



Comune di Vicenza



PROGETTO DEFINITIVO

di una

Sezione impiantistica dedicata al recupero rifiuti non pericolosi tessili e in cuoio mediante operazioni R13 - R12 - R3

(istanza di approvazione progetto e realizzazione dell'impianto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 03/2000)

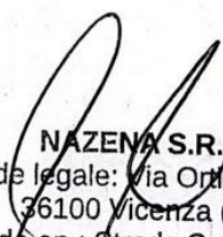
Elaborato 1C: Piano di Sicurezza

Commitente:



Nazena s.r.l.

Sede Legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede Operativa: Via Strada Saviabona, n.264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248
R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com
PEC: nazena@legalmail.it


NAZENA S.R.L.
Sede legale: Via Ortigara 2/A
36100 Vicenza (VI)
Sede op.: Strada Saviabona
264/B 36100 Vicenza (VI)
P.IVA: IT04216200248
PEC: nazena@legalmail.it

Progettista ed Estensore



ING. MARCO SELMO

Stradella dei Cappuccini, n° 53 – 36100 VICENZA
Tel. 347.0165744
email.: marcoselmo@gmail.com
pec: marco.selmo@ingpec.eu

Data: 20/02/2026



Ing. Marco Selmo



Nazena S.r.L.

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

PROGETTO DEFINITIVO

di una

**Sezione Impiantistica dedicata al recupero rifiuti non pericolosi tessili
e in cuoio mediante operazioni R13 - R12 - R3**

Elaborato 1C: Piano di Sicurezza

INDICE

0	PREMESSA	1
1	DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO	3
2	PIANO DI SICUREZZA	4
2.1	Individuazione dei rischi	4
2.2	L'incendio	5
2.3	Cause d'incendio e prevenzione	6
2.4	Norme generali di sicurezza per le ditte appaltatrici e lavoratori autonomi che svolgono attività nell'ambito dell'impianto	8
2.5	I pericoli dell'incendio	10
2.6	Rischi di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dell'impianto	10
2.7	Piano di emergenza in caso d'incendio	10
2.8	Anomalie, malfunzionamenti e guasti degli impianti	11
2.9	Incidenti che si possono verificare durante le operazioni di trasporto	12
3	PROCEDURE INTERNE DI EMERGENZA IN CAOS DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO	13
3.1	Notizie generali	13
3.2	Procedura generale di emergenza	14
3.3	Esodo in caso di pericolo	14
3.4	Procedura generale per l'emergenza dovuta ad incendio	15
3.5	Procedura generale per l'emergenza dovuta a traumi, incidenti o malori	15
3.6	Il centro di controllo dell'emergenza	16
3.7	Compiti degli addetti antincendio	16
3.8	Procedura in caso d'incendio	17
3.9	Numeri di telefono degli Enti di riferimento esterni	18
3.10	Rapporti esterni in caso di emergenza	18
3.11	Riassunto dei compiti	19

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

0 PREMESSA

Ancorché la sezione impiantistica (di recupero) in progetto non rientri nel campo di applicazione delle disposizioni in materia di V.I.A. e A.I.A. (di cui alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.) e nemmeno del D.P.C.M. N. 377/88 o della L.R. N. 10/99 e ss.mm.ii., risultando, in particolare, abbondantemente al di sotto della soglia dimensionale (delle 10 t/giorno) di cui alla lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. [essendo quindi il progetto senza dubbio escluso dall'assoggettamento alla procedura di "verifica di assoggettabilità a V.I.A." di cui agli artt. 6 (comma 6) e 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. così come dall'assoggettamento alle procedure di "Valutazione di Impatto Ambientale" di cui agli artt. 6 (comma 7) e 23 oltreché di "Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui agli artt. 6 (comma 13) e 29 ter del medesimo Decreto Legislativo e delle (allineate) disposizioni regionali in materia], la sezione sezione impiantistica (di recupero) in parola rientra comunque nella categoria degli impianti di trattamento rifiuti per cui, ai fini dell'approvazione del progetto, è previsto che lo stesso contenga il piano di sicurezza.

Proprio per tale fattispecie, infatti, la L.R. N. 03/00 prescrive (art. 22 - punto 2) prescrive che il progetto *"deve contenere un piano di sicurezza che disponga le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda oltre il perimetro dello stabilimento"*

Il Piano di Sicurezza è peraltro uno degli elaborati tecnici di progetto previsti dall'allegato C – *"Criteri e modalità di predisposizione ed attuazione dei Piani di Sicurezza (P.S.) di cui all'art. 22 della L.R. N. 03/2000 e ss.mm.ii."* alla D.G.R.V. N. 242 del 09/02/2010. L'allegato C, citato, riporta pedissequamente le caratteristiche e le fasi di approvazione del Piano di Sicurezza di un impianto di recupero e/o smaltimento rifiuti, precisando che:

1. Generalità

- a. *Il PS è predisposto per tutti gli impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti, pericolosi e non pericolosi.*
- b. *La predisposizione e l'attuazione del PS non estende, in linea generale, agli impianti regolati dalla L. R. 3/2000 l'applicazione della normativa prevista dal D. Lgs. 17/08/1999 n. 334 in materia di pericoli di incidenti rilevanti, salvi i casi in cui l'impianto non ricada all'interno dell'ambito di applicazione del citato decreto.*
- c. *Il PS fa parte integrante del progetto dell'impianto e potrà subire opportune integrazioni in sede di rilascio del certificato di prevenzioni incendi (CPI).*
- d. *Le fasi di un PS sono le seguenti:*
 - I. *Predisposizione del documento iniziale e successiva condivisione con gli Enti di controllo competenti per territorio (Provincia ed ARPAV-DAP);*
 - II. *Presentazione del documento all'Ente che rilascia l'atto autorizzativo e sua approvazione;*
 - III. *Predisposizione di uno specifico programma di addestramento del personale coinvolto, a diverso titolo, nell'attività di gestione dell'impianto. Tale programma può essere ricompreso in quello già indicato al precedente punto I.;*
 - IV. *Attuazione dello strumento secondo le metodologie approvate.*

2. Il Piano di Sicurezza (PS) di cui alla lett. d) comma 2 dell'art. 22 della L. R. 3/2000.

- a. *Il PS è un documento che non sostituisce né assorbe quanto previsto dalle normative in materia di rischio di incidente rilevante, in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi e degli infortuni negli ambienti di lavoro o nei cantieri.*
- b. *Il PS considera pertanto aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso.*

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3

- c. Il PS, in particolare, deve contenere tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e deve considerare non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento.
- d. I contenuti minimi da inserire nel PS sono:
- i. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento; tale individuazione può essere operata mediante una preventiva analisi ambientale necessaria qualora l'intervento venga sottoposto a giudizio di compatibilità ambientale.
 - ii. Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché per limitarne le conseguenze;
 - iii. Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
 - iv. Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
 - v. Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale.
- e. Il PS deve essere conservato presso l'impianto e in un luogo che garantisca l'accessibilità a tutti gli interessati, con particolare riferimento a chi è incaricato di intervenire. Deve inoltre essere ispezionabile sia da parte delle Autorità comunali che di quelle incaricate della vigilanza.
- f. Il PS deve essere redatto in modo da poter garantire, in fase di applicazione, la possibilità di prevenire gli incidenti, e qualora essi si manifestino, di circoscriverne il raggio di ricaduta mitigando, il più possibile, gli effetti.
- g. Di norma, è opportuno che il PS venga verificato e, laddove necessario, opportunamente modificato dagli estensori, con cadenza almeno annuale.
- h. In sede di revisione vanno riesaminati e verificati i punti di maggiore criticità dello strumento tenendo conto delle eventuali registrazioni e/o annotazioni nonché dei reclami, dei dati della gestione ambientale, delle valutazioni dei rischi per la sicurezza, degli esiti delle attività ispettive interne ed esterne, dei fattori di mutazione all'interno della struttura produttiva nonché dei nuovi assetti organizzativi e gestionali conseguenti all'applicazione di nuove norme di settore.
- i. Nel PS vanno previste le tempistiche e le modalità di informazione, formazione ed aggiornamento dei lavoratori, soprattutto in riferimento al personale individuato per intervenire operativamente nell'attuazione del Piano.
- l.

Il Piano di Sicurezza si costituisce di:

- un Documento Iniziale (da presentare e condividere con gli Enti preposti al rilascio ed al controllo dell'autorizzazione all'esercizio);
- un programma di addestramento del personale coinvolto;
- una serie di Rapporti Periodici, attestanti la sua attuazione.....

Il Documento Iniziale comprende:

- una descrizione generale dell'impianto, delle modalità gestionali e operative;
- l'individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
- la descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché per limitarne le conseguenze;
- l'individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
- il nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- l'individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale.

Per quanto riguarda il programma di addestramento e i rapporti periodici, gli stessi verranno definiti successivamente, in seguito all'approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio, nello specifico per quanto concernente:

- l'integrazione dello stesso con la sezione produttiva (di lavorazione) in essere nel sito;
- le modalità di elaborazione e trasmissione dei dati in forma di relazione tecnica periodica agli Enti competenti;
- i sistemi di aggiornamento del personale incaricato della gestione dell'impianto;
- la descrizione dei soggetti incaricati della predisposizione ed attuazione del programma.
- i Rapporti Periodici (annuali), comprendenti:
 - il resoconto e la descrizione dei controlli effettuati;
 - il commento degli esiti dei controlli effettuati;
- gli interventi di sistemazione e miglioramento comprendenti:
 - gli aggiornamenti del personale predisposti;
 - le schede relative alle verifiche effettuate.

Come già detto in premessa, il presente elaborato rappresenta documento iniziale del Programma di Controllo riferito al progetto di una *sezione impiantistica di recupero rifiuti non pericolosi tessili mediante operazioni R13-R12-R3* che sarà realizzato e gestito da NAZENA S.r.l.

1 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Come già detto in altri elaborati, il progetto propone di affiancare ad un'attività di lavorazione esistente, che utilizza come materia prima di partenza materiali tessili e/o in cuoio recuperati ovvero (materiali) che hanno cessato la qualifica di rifiuto (materiali EoW - End of Waste/M.P.S.), un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi sempre tessili e/o in cuoio finalizzata tanto alla valorizzazione dei materiali stessi in quanto tali quanto alla "fornitura" diretta delle "materie prime di partenza" del ciclo di produzione esistente, rispondendo contestualmente ad esigenze di chiusura del ciclo (da intendersi come conferimento ad un soggetto unico, senza passaggi attraverso operatori intermedi) manifestate da alcuni committenti.

La sezione impiantistica in progetto, che come detto gestirà rifiuti non pericolosi di natura tessile e/o in cuoio, sarà attrezzata per l'esecuzione delle seguenti attività:

- operazioni di conferimento e accettazione (pesatura dei carichi e verifica visiva)
- operazioni di messa in riserva/stoccaggio (R13), in casse e/o contenitori chiusi, dei rifiuti da recuperare
- operazioni di selezione/cernita (R12), eseguite manualmente, con l'ausilio di apparecchiature portatili, su appositi tavoli da lavoro e finalizzate a separare eventuali frazioni estranee/indesiderate (carta, plastica, legno, vetro, metalli,...), avviabili a ulteriori operazioni di recupero presso terzi autorizzati, oltreché nel raggruppamento distinto del "materiale" (rifiuti separati) ottenuto da dette operazioni;
- operazioni di igienizzazione e verifica ispettiva (R3), con eventuale ulteriore selezione/separazione, finalizzate alla suddivisione del materiale in funzione delle caratteristiche di lavorabilità oltreché della tipologia di materiale compositivo (fibra sintetica e/o tecnica - fibra in poliestere, nylon e/o polimerica in genere - oppure fibra naturale - in cotone, seta, lana, similpelle e/o pelle conciata al vegetale (esente da cromo) ed eventualmente per colore, con finale qualificazione del materiale (esitato dal processo) come E.o.W...;
- operazioni di pesatura e stoccaggio (in contenitori chiusi) dei rifiuti e delle M.P.S./E.o.W. esitate dal ciclo di recupero per il loro successivo ed allontanamento o avvio a lavorazione in impianto.

Le operazioni e le tipologie di rifiuti gestiti risultano del tutto conformi alle attività di recupero rifiuti non pericolosi previste ai punti 8.4, 8.5 e 8.9 dell'Allegato I - Suballegato I al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., relativamente alle quali differiscono unicamente per la possibilità di trattare rifiuti aventi codici C.E.R.

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

diversi, ancorché sempre non pericolosi di natura tessile e/o di cuoio, rispetto a quelli previsti ai punti del D.M. citato.

La sezione di gestione rifiuti in progetto avrà una potenzialità annuale massima complessiva, intesa come quantitativo massimo di rifiuti conferibili e recuperabili su base annuale, decisamente limitata, pari a circa 90 t/anno e quindi una potenzialità giornaliera di trattamento (di rifiuti non pericolosi tessili) pari a circa 400 Kg/giorno (0,4 t/giorno). Si rinvia all'**Elaborato 1A** "Relazione tecnica descrittiva del progetto" per gli eventuali approfondimenti del caso.

2 PIANO DI SICUREZZA

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi, sulla scorta di quanto esposto al capitolo precedente e considerato che:

- i rifiuti trattati in impianto:
 - sono non pericolosi,
 - non sono spontaneamente combustibili / infiammabili,
 - sono stabili, ovvero non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea men che meno con produzione di gas/odori,
 - non contengono composti odorigeni,
 - non danno luogo a formazione di gas a contatto con l'acqua,
 - non presentano alcuna incompatibilità chimica,
- non vi sono emissioni incontrollate e non vi è necessità di alcun sistema di aspirazione, trattamento arie ed emissione in atmosfera;
- non viene esercitata alcuna "pressione" sugli acquiferi sotterranei in quanto viene garantita la completa impermeabilizzazione del sedime dell'impianto;
- non sono previsti scarichi in corsi d'acqua superficiali, né nel suolo/sottosuolo,

e quindi:

- non sono ipotizzabili incidenti determinati dal contatto fra sostanze chimicamente incompatibili;
- non sono ipotizzabili effetti rilevanti determinabili da eventi incidentali durante la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto, dato che la movimentazione in parola si ridurrà al semplice conferimento degli stessi nelle aree di messa in riserva e al loro trasferimento nell'area di selezione/cernita/igienizzazione oltreché nell'abbanco dei materiali esitati nelle aree di deposito, con un tragitto di circa una qualche decina di metri su una superficie comunque impermeabilizzata e presidiata;
- il progetto non necessita di interventi sotto il profilo idraulico essendo il sito già pienamente idoneo e compatibile,

la sezione impiantistica in progetto si configura sicuramente come a basso rischio di incidente; in tal senso, infatti, l'unico rischio ipotizzabile quale causa di "incidente grave" che possa coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto è il "rischio incendio", seppure probabilisticamente basso dati i quantitativi e la natura dei rifiuti trattati (tessili e/o in cuoio non combustibili né infiammabili) e delle operazioni effettuate (unicamente operazioni manuali di selezione/cernita e igienizzazione).

2.1 Individuazione dei rischi

Come anticipato al paragrafo precedente, l'unico rischio concreto, ipotizzabile quale causa di "incidente grave" potenzialmente in grado di coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto è il "rischio incendio", seppur probabilisticamente basso dati i quantitativi e la natura dei rifiuti trattati (tessili e/o in cuoio non spontaneamente combustibili né infiammabili) e delle operazioni effettuate (unicamente operazioni manuali di selezione/cernita e igienizzazione) e comunque limitato ad alcune zone dell'impianto, individuabili:

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- principalmente, nelle aree di stoccaggio e deposito esterne ed in particolare, con riferimento ai quantitativi in deposito, in quelle dedicate alla messa in riserva dei rifiuti (tessili) in ingresso e al deposito delle M.P.S./E.o.W. esitate dal processo di recupero e/o conferite da impianti Terzi;
- secondariamente, ed in misura minore visti i quantitativi in deposito e lavorazione, nelle aree di deposito e lavorazione interne alla struttura edilizia ;

potendosi quindi escludere, per le tipologie di rifiuti gestiti e per le modalità di gestione oltrechè per le operazioni effettuate e per i presidi ambientali adottati, altri rischi tipicamente associati agli impianti di gestione rifiuti quali, ad esempio, il rischio di sversamento. In ogni caso, per eventuali valutazioni ai fini antincendio della sezione impiantistica in progetto, circa si rinvia alle specifiche relazioni ed attestazioni riportate in **elaborato 1D** al progetto.

Anche per quanto riguarda gli eventi naturali estremi e con particolare riferimento a eventi sismici o alluvioni, il rischio di “incidente grave” con effetti anche oltre il perimetro dell’impianto è decisamente modesto ed in ogni caso non aggravato dall’attività di gestione rifiuti considerato che la struttura edilizia (locata come idonea per lo svolgimento di un’attività produttiva) non verrà modificata (il progetto non prevede la realizzazione o la modifica di alcuna struttura in elevazione) e che in caso di inondazione, con allagamento dei piazzali e conseguente fuoriuscita delle acque e loro convogliamento nella rete pubblica di raccolta delle acque meteoriche, l’unico rischio contemplabile, ovvero quello del dilavamento con trascinalamento e trasporto di sostanze dalle aree di deposito, viene sostanzialmente escluso dalle modalità di gestione degli stoccaggi (in casse e contenitori chiusi).

Ovviamente, fra i rischi di incidente associabili all’esercizio dell’attività in progetto, non possono essere esclusi, oltre al rischio incendio, anche i malfunzionamenti, le anomalie ed i guasti degli impianti di servizio, così come gli incidenti che si possono verificare durante le operazioni di trasporto.

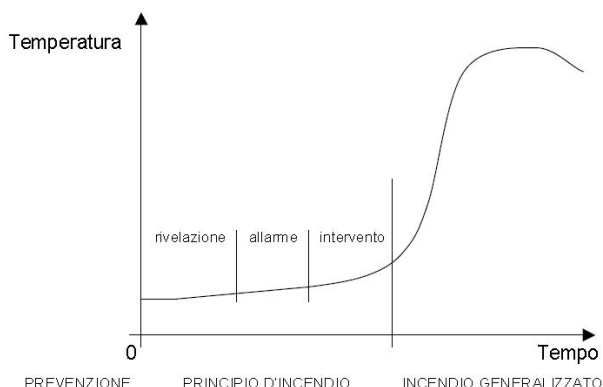
Per le ragioni anzidette, il Piano di Sicurezza è stato pertanto elaborato principalmente come strumento di “prevenzione incendi” intesa come: *“materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l’insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze”*.

Il Piano di Sicurezza è strutturato nei seguenti punti:

- individuazione dei pericoli d’incendio,
- procedure interne finalizzate alla prevenzione dell’incendio,
- i rischi legati all’incendio,
- procedure per il controllo dell’emergenza e per la salvaguardia dell’ambiente esterno in caso di incendio,
- procedure interne di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato.

2.2 L’incendio

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA DINAMICA DELL’INCENDIO



**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

PRINCIPIO D'INCENDIO

Un “principio d'incendio” nell'impianto molto difficilmente può avere conseguenze tali da interessare l'area oltre il suo perimetro; inoltre può essere gestito con tempestività e buone probabilità di successo dagli Addetti alla gestione dell'impianto.

INCENDIO GENERALIZZATO

Se nel corso dell'intervento gli Addetti avvertono che l'incendio può propagarsi fino a raggiungere lo stadio di “incendio generalizzato”, il Responsabile della Gestione dell'*impianto* o un suo Delegato richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco telefonando al n°115 secondo una procedura collaudata già implementata con appositi corsi di informazione, formazione ed addestramento.

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli addetti antincendio non sono Vigili del Fuoco.

Compito principale degli addetti antincendio è la PREVENZIONE degli incendi.

Secondariamente, gli addetti antincendio devono essere in grado di estinguere il PRINCIPIO D'INCENDIO ed eventualmente essere di supporto ai Vigili del Fuoco durante la fase di spegnimento dell'INCENDIO GENERALIZZATO.

2.3 Cause d'incendio e prevenzione

Di seguito si elencano le possibili cause d'incendio che si possono riscontrare nella conduzione dell'impianto e le conseguenti misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze.

Cause elettriche

Tra le principali cause d'incendio si annoverano il corto circuito ed il surriscaldamento di impianti ed apparecchiature elettrici (es. surriscaldamento di motori, scintille, contatti allentati, sovraccarico di cavi e componenti).

Prevenzione

Al fine di prevenire l'incendio per cause elettriche, l'impianto elettrico è stato progettato e sarà realizzato (a regola d'arte) conformemente alle norme CEI e al D.M. 22/01/08, n.37 (che ha sostituito la Legge n°46/90).

Tutte le attrezzature dell'impianto saranno dotate di marcatura CE e pertanto rispetteranno la Direttiva bassa tensione CEI EN 60204/1 e le relative norme tecniche di prodotto.

È inoltre prevista una manutenzione periodica programmata in relazione a quanto indicato dai manuali d'uso e manutenzione degli impianti ed il pronto intervento manutentivo in caso di guasti.

La verifica dell'impianto di terra sarà effettuata con cadenza biennale, secondo quanto già previsto dal D.P.R. n° 547/55.

L'apertura dei quadri elettrici e, più in generale, l'accesso ai componenti elettrici è consentito solo agli elettricisti e/o a personale adeguatamente informato/formato .

Intervento in caso d'incendio

Gli addetti antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire sul principio d'incendio di quadri elettrici e dell'impianto elettrico in generale e sono in grado di valutare la migliore procedura per estinguere l'incendio in piena sicurezza, limitando al minimo i danni ai componenti elettrici.



La sigaretta

Gli incendi causati dai fumatori sono al secondo posto nella classifica delle cause d'incendio dopo i guasti elettrici.

Prevenzione

È vietato fumare in tutta l'area dell'impianto e il divieto stesso sarà segnalato con cartelli monitori dislocati in più punti.

Operazioni a caldo

Le operazioni a caldo sono causa di almeno il 5% degli incendi in attività industriali.

Tra le operazioni a caldo si possono annoverare gran parte delle operazioni tipiche della manutenzione quali la saldatura (ad elettrodo ed ossiacetilenica) e il taglio di metalli mediante fiamma ossidrica o dischi flessibili.

Le operazioni a caldo sono una causa di rischio d'incendio, spesso causato da operatori esterni all'impianto che hanno una conoscenza limitata dei pericoli specifici presenti nell'area in cui si trovano ad operare.

Prevenzione

Ogni operazione a caldo nell'area dell'*impianto* dovrà essere preventivamente autorizzata dal Responsabile della Gestione dell'*Impianto*.

L'accesso all'*impianto* da parte di addetti esterni sarà regolato da una specifica procedura interna che riprende quanto esplicitato nel D.Lgs. N. 81/08, art. 26.

Autocombustione

Si può considerare autocombustione l'incendio causato da una sostanza combustibile che, a seguito di una reazione di ossidazione inizialmente lenta (dell'ordine dei giorni o anche delle settimane), con successivo graduale e sensibile accumulo di calore, raggiunge una temperatura tale innescare la combustione, senza apporto di energia dall'esterno.

Fattori che favoriscono l'autocombustione

Un fattore determinante per il verificarsi dell'autocombustione è la ventilazione.

Nella maggior parte dei casi è sufficiente garantire un adeguato apporto di aria fresca per far sì che la massa combustibile non raggiunga mai una temperatura tale da innescare l'incendio.

Un secondo fattore è l'alta temperatura del materiale stesso o dell'ambiente dove è stoccato. Infatti può accadere che un materiale con scarsa tendenza all'autocombustione in condizioni normali di temperatura e pressione, diventi pericoloso se conservato in ambiente molto caldo o in prossimità di impianti o attrezzature che producono calore.

Un terzo fattore che può influenzare l'autocombustione è il volume.

Alcune prove effettuate hanno infatti dimostrato che, a parità di massa e tipologia, le sostanze in deposito che hanno maggior volume necessitano di una temperatura più bassa per innescare la combustione. In altre parole il materiale più compatto brucia con maggiore difficoltà.

Prevenzione

La natura dei rifiuti trattati (tessili e/o in cuoio), le modalità di deposito (in casse e/o contenitori chiusi) e l'organizzazione dell'impianto fanno sì che l'eventuale incendio per autocombustione sia poco probabile e comunque limitato a ben definite aree dell'impianto; i materiali combustibili (rifiuti tessili e/o in cuoio, ma anche, potenzialmente, di carta e cartone, plastica, legno e rifiuti misti prodotti da selezione/cernita) vengono infatti stoccati entro contenitori (casse e/o contenitori) chiusi, dislocati prevalentemente in area scoperta, sui lati est e sud del piazzale pavimentato; un'ulteriore zona a rischio incendio per autocombustione (per la presenza di materiali combustibili quali carta, cartone, plastica,.....) è individuata nelle aree di lavorazione interne alla struttura edilizia ancorchè, in questo caso, i quantitativi potenzialmente presenti risultano decisamente inferiori.

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

È fatto assoluto divieto di fumare, usare fiamme libere ed effettuare qualsiasi operazione a caldo, non espressamente autorizzata, in prossimità ed all'interno delle aree suddette. Quando si è accertato che un processo di combustione spontanea è in atto, il sistema più efficace per evitare l'insorgere di un incendio è quello di rimuovere la massa combustibile spargendola all'aria fresca.

Prima di effettuare l'operazione di "smassamento" si provvederà ad isolare il contenitore o i materiali interessati dal processo di combustione e a intervenire con i mezzi di spegnimento per estinguere tempestivamente eventuali principi d'incendio causati dalla ventilazione delle masse combustibili che hanno già raggiunto una elevata temperatura.

Intervento

Come già detto, la natura dei rifiuti trattati (prevalentemente tessili e/o in cuoio) e l'organizzazione dell'impianto fanno sì che l'eventuale incendio per autocombustione al suo interno sia poco probabile e comunque interessi una limitata quantità di materiali dislocati in aree ben definite; cionondimeno, gli Addetti Antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire asportando il materiale non ancora interessato dall'incendio e attivandosi per l'estinzione delle fiamme secondo le modalità apprese negli specifici corsi di formazione ed addestramento. Nel caso l'intervento degli addetti non risultasse efficace, si dovranno allertare i VV.F. telefonando al 115.

Macchine e attrezzature che producono calore

È previsto che ogni macchina/attrezzatura sia verificata periodicamente per prevenire l'usura dei componenti anche in relazione al fatto che un elemento danneggiato può essere fonte di innesco per l'incendio a causa del surriscaldamento dei suoi componenti (motori elettrici, bronzine, cuscinetti, giunti di trasmissione, ecc...).

È inoltre previsto che gli Addetti dell'impianto provvedano alla vigilanza delle aree di sosta e di manovra delle macchine operatrici, degli automezzi e di ogni altro veicolo con motore a combustione interna che potrebbe essere fonte di innesco per il materiale combustibile presente.

Dolo

L'incendio doloso è particolarmente insidioso in quanto la fase di "principio di incendio" è estremamente breve.

Infatti lo scopo del piromane è di scatenare "l'incendio generalizzato" nel minor tempo possibile.

Inoltre l'incendio è solitamente appiccato quando l'impianto non è presidiato (per ovvi motivi) così il segnale di allarme è dato con ritardo.

Prevenzione

Tutto l'impianto è recintato e dotato di illuminazione esterna.

La tipologia di attività e di materiali in deposito rende assai improbabile l'incendio doloso.

2.4 Norme generali di sicurezza per le ditte appaltatrici e lavoratori autonomi che svolgono attività nell'ambito dell'impianto

L'impresa esterna, di seguito chiamata "Appaltatrice", incaricata a qualsiasi titolo, sulla base di un contratto, di effettuare lavori all'interno dell'*impianto*, è tenuta a sottoscrivere il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze).

Il D.U.V.R.I. s'intende parte integrante e vincolante del contratto di appalto.

Osservanza di leggi, norme e regolamenti

L'Appaltatrice dovrà rispettare le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela dei sicurezza e salute sul luogo di lavoro, di antincendio e di tutela ambientale, anche se di carattere eccezionale o contingente o locale o entrate in vigore dopo la stipulazione del Contratto, comunque interessanti l'oggetto del Contratto.

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

L'Appaltatrice è tenuta a far applicare le disposizioni di legge e regolamentari, oltre che ai suoi dipendenti, anche ai propri fornitori o subappaltatori .

Osservanza dei regolamenti interni dell'impianto.

L'Appaltatrice è tenuta ad organizzarsi in modo che non rimangano inosservate dal proprio personale le norme e i regolamenti vigenti nei luoghi dell'*impianto*, ove i lavori dovranno svolgersi.

IN PARTICOLARE: le ditte esterne appaltatrici o i loro dipendenti, i lavoratori autonomi o i visitatori, prima di accedere all'interno dell'*impianto*, devono essere preventivamente autorizzati.

A meno di preventiva autorizzazione da parte del Resp. Tecnico della Gestione dell'*impianto*, È FATTO DIVIETO di:

- accedere in altri luoghi dell'*impianto* che non siano quelli strettamente legati allo svolgimento delle opere o dei lavori affidati e seguire percorsi diversi da quelli indicati, per l'entrata/uscita;
- effettuare qualsiasi lavoro sui macchinari in funzione;
- utilizzare fiamme libere, saldatrici ad elettrodo o altre attrezzature che possono provocare incendi senza la preventiva autorizzazione del Responsabile Tecnico dell'*impianto*;
- usare qualsiasi attrezzo, materiale ecc. dell'*impianto*;
- lasciare attrezzi o materiali che possono costituire pericolo o intralcio in luoghi di transito;
- abbandonare attrezzature o materiali in posizioni di equilibrio instabile; qualora ciò fosse indispensabile, si dovrà segnalarne la presenza avvertendo tempestivamente il Resp. Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

INOLTRE È OBBLIGATORIO:

- osservare tutte le disposizioni che fanno parte del D.U.V.R.I.;
- rispettare le norme di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente vigenti, nonché quelle di buona tecnica;
- seguire i percorsi all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- osservare correttamente ed esattamente la segnaletica di sicurezza, anche per quanto concerne l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Eventuali lavorazioni di particolare rumorosità dovranno essere segnalate tempestivamente al Resp. Tecnico della gestione dell'*impianto*, al fine di determinare e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui risulterebbero esposti i lavoratori.

Dispositivi di Protezione Individuale e collettivi

I dipendenti dell'Appaltatrice impegnati nell'esecuzione dei lavori oggetto del contratto, devono essere dotati, a cura e spese dell'Appaltatrice stessa, di ogni idoneo mezzo di protezione previsto dalle vigenti leggi e regolamenti in materia.

Incidenti

Qualora l'Appaltatrice o il suo personale non ottemperassero agli obblighi di cui sopra o qualora si dovesse verificare un infortunio, un incendio o un danno all'ambiente in conseguenza dell'attività svolta dall'Appaltatrice, indipendentemente dagli accertamenti di osservanza o trasgressione alle disposizioni e provvidenze antinfortunistiche, il Committente si riterrà sollevato da qualsiasi responsabilità di ordine civile e penale in casi di incidenti subiti o provocati dall'Appaltatrice.

Il Committente potrà inoltre disporre l'immediata sospensione dei lavori, salva la sua facoltà di disporre la risoluzione del contratto e fatta salva la richiesta di risarcimento di eventuali danni.

I provvedimenti di sospensione ed il successivo ordine di riprendere i lavori avranno immediato effetto esecutivo e l'Appaltatrice dovrà uniformarvisi.

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3

2.5 I pericoli dell'incendio

I principali pericoli legati all'incendio nell'impianto in progetto sono:

- il fumo,
- le ustioni,
- l'esposizione al calore,
- la folgorazione,
- i vari traumi / contusioni.

2.6 Rischi di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dell'impianto

Dei pericoli sopra elencati solo alcuni rischiano di interessare l'area esterna circostante l'impianto.

In particolare si è valutato che, nel caso di incendio generalizzato dell'impianto, il fumo sviluppato dalla combustione, potrebbe causare irritazioni delle vie respiratorie e degli occhi degli addetti degli stabilimenti confinanti, soprattutto se favorito da condizioni di bassa pressione e scarsa ventilazione (condizione remota); possono essere interessati anche residenti, stante la relativamente prossima distanza dell'impianto dalle abitazioni.

Sempre il fumo potrebbe essere causa di una riduzione della visibilità nella strade circostanti l'impianto (Strada di Saviabona), con rischio per la viabilità stradale.

In tal caso si dovrà allertare la Polizia Locale affinché venga garantita la sicurezza della viabilità.

La propagazione dell'incendio, invece, è un rischio minore in quanto la propagazione delle fiamme è senz'altro inferiore a quella del fumo e quindi interesserà un'area senz'altro più circoscritta (sostanzialmente limitata al perimetro dell'impianto).

2.7 Piano di emergenza in caso d'incendio

In caso di PRINCIPIO D'INCENDIO

Il Responsabile Tecnico dell'impianto o un Addetto delegato deve allertare gli Addetti all'emergenza interni per provvedere con i mezzi di estinzione disponibili nell'area di impianto.

In caso di INCENDIO GENERALIZZATO

Il Tecnico Responsabile della Gestione dell'impianto o un Addetto delegato:

➤ ordina l'esodo di tutti i presenti nell'area dell'impianto	
➤ allerta i Vigili del Fuoco telefonando al n°	115
➤ allerta la Polizia di Stato	113
➤ allerta la Polizia Municipale di Vicenza	(pronto intervento) 0444 545311
➤ allerta la Squadra Antinquinamento del Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza	0444 908 263/233/496
➤ allerta l'Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale Veneto (A.R.P.A.V.) sede di Vicenza	0444 217634
➤ allerta gli occupanti degli stabilimenti circostanti	

(I numeri di telefono devono essere completati e verificati annualmente)

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- provvede a far mettere in sicurezza i beni;
- provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, incartamento per i Vigili del fuoco, dati relativi alla gestione dell'impianto, cellulare) come previsto dalle "procedure interne di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato"
- fornisce alla Polizia Municipale copia del "COMUNICATO ALLA CITTADINANZA"

COMUNICATO ALLA CITTADINANZA TRAMITE MEGAFONO
(DA CONSEGNARE ALLA POLIZIA)

A TUTTI I CITTADINI

SI INFORMA CHE IL FUMO NON E' TOSSICO

SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA

**IL FUMO PUÒ ESSERE IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE
RESPIRATORIE**

**SI CONSIGLIA DI NON USCIRE E DI TENERE LE FINESTRE CHIUSE
FINCHÉ IL FUMO NON SI È DIRADATO.**

2.8 Anomalie, malfunzionamenti e guasti degli impianti

Le anomalie più gravi, che possono rallentare il servizio svolto dall'Azienda o che hanno, comunque ripercussioni sull'*impianto*, riguardano essenzialmente i guasti alla linea di produzione esistente ed ai mezzi interni all'impianto (di movimentazione).

Criteri generali di intervento

Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia nel funzionamento l'addetto o gli addetti interessati:

- consultano immediatamente il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* per valutare le cause e la gravità dell'anomalia;
- limitano, con l'aiuto del Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* o un Addetto delegato, il danno verificatosi ed attuano le istruzioni di sicurezza contenute nei manuali d'uso e manutenzione dei macchinari.

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* valuterà le conseguenze reali e presumibili derivanti dal malfunzionamento in termini di:

- impatto sull'ambiente,
- danno all'attività produttiva (fermate o rallentamenti).

Qualora la gravità dell'anomalia sia da ritenersi elevata, nei termini di cui sopra, egli valuterà le modalità di contenimento immediato dei danni, richiedendo, a seconda dei casi, l'intervento di:

- tecnici della ditta,
- tecnici professionisti esterni,
- squadre specializzate di Enti pubblici o privati,
- più d'una delle figure suddette.

Qualora invece l'anomalia non sia da ritenersi grave egli deciderà autonomamente gli interventi di riparazione o sostituzione necessari, con personale interno.

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* provvederà quindi:

- ad annotare l'anomalia nell'apposito spazio delle Schede di Manutenzione,
- a raccogliere le segnalazioni e a registrarle nell'apposito Registro Incidenti Ambientali,
- ad attivare la procedura di gestione delle non conformità ed applicare le azioni correttive per eliminare tutte le potenziali future cause di ulteriori situazioni di emergenza.

Intervento

Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia nel normale ciclo di lavoro, l'Addetto o gli Addetti interessati attuano le seguenti disposizioni:

- disattivare l'apparecchiatura interessata dall'anomalia,
- fermare l'attività se questo non comporta rischi maggiori,
- avvisare il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*,
- circoscrivere la zona in caso di perdita di liquidi (ad esempio oli lubrificanti) in modo che questi non si propaghino utilizzando idoneo materiale assorbente,
- bloccare la perdita,
- raccogliere e stoccare il materiale disperso in condizioni di sicurezza secondo le disposizioni del Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*,
- comunicare al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della ditta quanto accaduto.

Il responsabile del controllo sulla corretta esecuzione di tali procedure è il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

2.9 Incidenti che si possono verificare durante le operazioni di trasporto

Gli incidenti considerati riguardano tutti gli imprevisti che possono compromettere la salute di coloro che si occupano delle operazioni di trasporto, l'integrità dei mezzi, la sicurezza dei carichi trasportati, i danni a cose o a terzi causati anche dai carichi trasportati stessi, di particolare rilevanza in base alle conseguenze che essi possono produrre soprattutto dal punto di vista ambientale.

Le figure interessate sono gli addetti ai trasporti (autisti).

- 1) In caso di incidente con soli danni al mezzo senza perdita del carico:
 - assicurarsi che il carico sia integro,
 - se è possibile, parcheggiare il mezzo a bordo strada (così da non intralciare la normale circolazione); quindi comunicare immediatamente l'accaduto al Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* e avviare la constatazione amichevole se sono coinvolti altri mezzi.
- 2) In caso di danni al mezzo con perdita del carico o di parte di esso:
 - cercare di stabilizzare la situazione (bloccare o quantomeno limitare la perdita del carico utilizzando gli attrezzi in dotazione al mezzo); quindi avvertire subito il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* e descrivere sinteticamente ma in modo chiaro ed efficace quanto accaduto,
 - il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* o lo stesso autista avvertiranno le Autorità locali (Polizia Municipale e Servizi provinciali di emergenza ambientale) e all'arrivo di queste sul posto forniranno la collaborazione richiesta.
- 3) In caso di danni a terzi (persone):
 - prestare il primo soccorso all'infortunato o agli infortunati avvisando contemporaneamente il servizio di emergenza medica 118,
- 4) In caso di infortunio dell'autista:
 - nel caso di infortunio con perdita di coscienza da parte dell'autista: i primi soccorritori troveranno ben visibili sul mezzo i numeri e le persone da contattare,
 - nel caso di infortunio senza perdita di coscienza da parte dell'autista: cercare di collaborare con i primi soccorritori informandoli sul carico trasportato e sulle persone da contattare.

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

Il responsabile del controllo sulla corretta applicazione delle procedure suddette è il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

3 PROCEDURE INTERNE DI EMERGENZA IN CAOS DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO

3.1 Notizie generali

NOME DITTA: **NAZENA S.r.L.**

Sede Legale (ATTUALE): **Via Ortigara n. 2/a – 36100 VICENZA (VI)**

Sede operativa (ATTUALE): **Via Strada di Saviabona n. 264/b - 36100 VICENZA (VI)**

Impianto in progetto: Strada di Saviabona n. 264/b - 36100 VICENZA (VI)

Tel. (ATTUALE): **+39 3479277659**

Orario di lavoro: **l'attività dell'impianto viene svolta in orario diurno dalle ore 7:30 alle ore 18:30**

DATORE DI LAVORO: **Giulia De Rossi**

RESPONSABILE TECNICO: da definire a seguito rilascio autorizzazione

RESPONSABILE DEL SPP: **Michele Baghin**

COORDINATORE DELL'EMERGENZA: **Giulia De Rossi**

Segnalazioni d'allarme

L'allarme in caso di emergenza può essere dato da qualsiasi Addetto come stabilito nel capitolo "procedura generale di emergenza".

L'ordine di esodo dall'*impianto* viene impartito dal Coordinatore dell'emergenza.

Punto di raccolta delle persone che hanno abbandonato l'impianto

REQUISITI MINIMI DEL PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è individuato in base ai seguenti criteri:

- deve essere facilmente raggiungibile;
- deve essere facilmente localizzabile;
- deve essere sufficientemente lontano da "centri di pericolo" per trovarsi al riparo da eventuali esplosioni, schegge, tizzoni incandescenti, esalazioni di fumi / gas;
- deve essere accessibile in modo permanente;
- deve essere sufficientemente ampio.

Una volta raggiunto non deve essere abbandonato fino al termine dell'emergenza, dichiarato dal Coordinatore dell'Emergenza.

IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA É SITUATO: all'esterno, in prossimità dell'ingresso all'impianto.

Tempo di intervento dei Vigili del Fuoco: 15 minuti circa

Tempo d'intervento dell'emergenza sanitaria: 10 minuti circa

INCIDENTE GRAVE CHE SI POTREBBE ESTENDERE OLTRE IL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO: **INCENDIO** (ancorché come ipotesi remota)

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

3.2 Procedura generale di emergenza

Dare l'allarme è un compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo da giudicarsi pericoloso.

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo quale ad esempio:

- presenza di fumo
- spargimento di liquidi
- spargimento di sostanze infiammabili
- odori persistenti e fortemente diversi dalle condizioni usuali
- impianti elettrici in surriscaldamento
- fughe di gas
- cedimenti strutturali
- scosse telluriche
- malore o grave infortunio

è tenuto:

- A) Ad avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.
- B) Ad avvisare il più vicino addetto aziendale
- C) Ad avvisare immediatamente il proprio responsabile oppure il Coordinatore dell'Emergenza

Note:

Il comportamento della persona che attiva questa procedura deve mantenersi per quanto possibile calmo e riflessivo.

Il buon esito di questa prima e delicatissima fase di RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE , condiziona la rapidità e l'efficienza dell'azione successiva. INTERVENTO SULL'EMERGENZA

Chiunque può attivarsi per tentare un intervento per il contenimento e la riduzione del pericolo.

L'azione, altamente meritoria, deve tuttavia essere preceduta da una onesta e sincera valutazione delle proprie capacità operative e soprattutto deve svolgersi senza rischio per la propria incolumità e quella altrui.

È preferibile chiedere aiuto ad una altra persona anziché operare in modo affrettato e non corretto rischiando di compromettere il buon esito dell'azione.

3.3 Esodo in caso di pericolo

Per varie ragioni può rivelarsi necessario evacuare l'impianto, in tutto od in parte.

Quando si è sul luogo di lavoro bisogna tenere sempre presente quanto segue.

Tenere a mente le istruzioni del presente paragrafo (scheda).

Tenete a mente almeno due possibili vie di fuga dal luogo dove ci si trova.

Il segnale di esodo viene dal Coordinatore dell'Emergenza, anche tramite un suo delegato.

Quando si ode il segnale di esodo o viene impartita questa istruzione, attenersi al seguente comportamento:

1. Lasciare il posto di lavoro curando di lasciare le attrezzature in condizione di sicurezza, fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili.

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

2. Abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione (non alzare la voce, non parlare inutilmente).
3. Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse, o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti. Portate con voi solo portafogli, chiavi di casa e della macchina.
4. Prestare attenzione alle istruzioni degli Addetti all'emergenza.
5. Non cercare di superare ad ogni costo le persone che precedono.
6. Non tornare indietro per nessun motivo.
7. Non ostruire gli accessi dell'impianto permanendo in prossimità di essi dopo l'uscita.
8. In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, respirare l'aria al livello del suolo (anche avanzando carponi)
9. Nel percorrere il tragitto verso l'uscita, può essere opportuno fermarsi qualche istante per riprendere energie (evitare di trovarsi in affanno).
10. In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.
11. Recarsi ordinatamente presso il punto di raccolta stabiliti nel piano di sicurezza.

Nota:

In esecuzione dell'ordine di esodo **tutti devono** recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza.

3.4 Procedura generale per l'emergenza dovuta ad incendio

In caso di incendio, comportarsi come segue.

- Informare immediatamente le persone che potrebbero essere coinvolte nell'incendio e un addetto aziendale che si trovi nelle vicinanze oppure il Coordinatore dell'Emergenza.
- Non telefonare direttamente ai Vigili del fuoco.
- Allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione ad apparati elettrici e del gas, in modo da ridurre il rischio di propagazione dell'incendio.
- Anche se il principio di incendio è modesto e ci sentite in grado di intervenire, non intervenire direttamente se non per soccorrere eventuali feriti.
- Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità.
- Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga.
- Al segnale di esodo, mettere in sicurezza macchine ed impianti.
- Raggiungere il punto di raccolta nei modi indicati dal capitolo del piano di emergenza relativo all'esodo del personale.

3.5 Procedura generale per l'emergenza dovuta a traumi, incidenti o malori

Se una persona è coinvolta in un incidente oppure è colta da malore, informare immediatamente un addetto della squadra di primo soccorso.

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

Se risulta difficile spostare l'infortunato, l'addetto al primo soccorso si recherà sul posto con il necessario per il primo soccorso.

L'addetto al primo soccorso valuterà la situazione e suggerirà al Coordinatore dell'Emergenza il miglior comportamento da adottare.

Se la situazione è seria e non è possibile contattare l'addetto al primo soccorso, chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere.

Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma ferma e rassicurante.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restare a disposizione per fornire indicazioni sull'accaduto, evitando di trarre conclusioni e di proporre ipotesi di cui non si è certi.

3.6 Il centro di controllo dell'emergenza

Il centro di controllo dell'emergenza è situato presso l'ufficio (box-container adibito ad uffici e servizi), dove è reperibile il Coordinatore dell'Emergenza o addetto delegato.

Nel centro di controllo dell'emergenza devono essere trasferiti:

- telefono cellulare;
- lay-out dell'impianto con indicati i punti significativi ai fini dell'emergenza;
- registro di carico-scarico dei rifiuti;
- registro antincendio;
- presidi medici per il primo soccorso;
- le chiavi dell'impianto;
- l'elenco del personale dipendente;
- l'elenco dei numeri di telefono sia degli enti esterni che del personale dell'impianto.

Il materiale deve potersi trasportare in una borsa sempre pronta all'uso.

Il necessario per il pronto soccorso deve essere posto in una borsa a parte.

3.7 Compiti degli addetti antincendio

Gli Addetti antincendio:

- controllano periodicamente l'integrità e la funzionalità dei presidi antincendio;
- verificano l'accessibilità ai presidi antincendio;
- verificano che la segnaletica predisposta sia costantemente integra e ben visibile;
- controllano che le vie di esodo siano sempre sgombre;
- controllano la corretta movimentazione e il corretto stoccaggio dei materiali (rifiuti) combustibili;
- vigilano sul comportamento degli Addetti delle ditte esterne che operano all'interno dell'impianto, in relazione ai pericoli d'incendio;
- segnalano al Coordinatore dell'emergenza situazioni a rischio d'incendio e/o per l'esodo del personale;
- intervengono sul principio d'incendio e mettono in atto le procedure previste in caso d'incendio;
- dirigono l'esodo del personale quando necessario;
- tengono aggiornato il registro antincendio.

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

3.8 Procedura in caso d'incendio

PRINCIPIO D'INCENDIO

Gli Addetti antincendio, se non sussistono pericoli gravi ed immediati, prelevano gli estintori e iniziano l'operazione di spegnimento richiamando l'attenzione degli altri addetti.

Mentre alcuni Addetti antincendio intervengono con gli estintori sul principio d'incendio, altri (Addetti antincendio) reperiscono estintori carichi da tenere a disposizione sul posto.

Gli estintori scarichi devono essere tenuti separati dagli estintori ancora efficienti a cura di un Addetto antincendio.

Il personale non coinvolto nell'operazione di spegnimento deve essere immediatamente allontanato.

INCENDIO IMPORTANTE

Il Coordinatore dell' Emergenza deve chiamare i Vigili del Fuoco al minimo sospetto che l'incendio possa intensificarsi e mantenersi in contatto telefonico con i Vigili del Fuoco per comunicare eventuali sviluppi della situazione.

CHIAMATA VIGILI DEL FUOCO - tel. **115**

Fornire le seguenti notizie:

- Nome e Cognome:
- Ditta:

Tel. Cell.

Indicazioni stradali

Cosa sta bruciando:

Presenza di fumo o meno.

Presenza di feriti / dispersi.

Un nostro incaricato vi attende sulla strada principale.

Evacuare senza indugio l'impianto.

Allontanare tutti gli automezzi dall'impianto senza però mettere a repentaglio l'incolumità dei presenti.

Gli Addetti antincendio mettono in atto tutti i provvedimenti atti a contenere l'incendio:

- tolgono tensione ai macchinari eventualmente interessati;
- circoscrivono l'area interessata dall'incendio;
- presidiano i mezzi antincendio;
- rimuovono, per quanto è possibile, il materiale combustibile non ancora interessato dall'incendio.

Un Addetto antincendio si reca sulla via principale e attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Gli Addetti antincendio si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

AZIONI VOLTE ALLA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DEI BENI ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'IMPIANTO

Il Coordinatore dell'emergenza informa gli stabilimenti circostanti del pericolo in atto.

Si devono dare indicazioni sulla possibilità di propagazione dell'incendio e raccomandare di mantenere le finestre chiuse per evitare l'inalazione di fumi prodotti dalla combustione.

Eventualmente richiedere la disponibilità a fornire assistenza agli addetti evacuati e supporto al centro di controllo dell'emergenza.

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

3.9 Numeri di telefono degli Enti di riferimento esterni

NUMERI DI TELEFONO DEGLI ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO	115
VIGILI DEL FUOCO (STAZIONE DI VICENZA)	0444 565022
PRONTO SOCCORSO (S.U.E.M.)	118
PRONTO SOCCORSO (U.L.S.S. N.8)	0444 752601
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE DI VICENZA	0444 221869 (Telefono) 0444 545311 (pronto intervento)
PROVINCIA DI VICENZA DIPARTIMENTO AMBIENTE	0444 908 263/233/496
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda - Cà Granda	02 66101029
IDRAULICO BRUCIATORISTA AZIENDA DISTRIBUTRICE GAS	
DITTA DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI AZIENDA DISTRIBUTRICE ENERGIA ELETTRICA	

I NUMERI DI TELEFONO DEVONO ESSERE VERIFICATI ANNUALMENTE

3.10 Rapporti esterni in caso di emergenza

Lo scambio di informazioni con:

- i familiari dei dipendenti,
- le autorità locali,
- i media,

è gestito direttamente dal Datore di Lavoro.

REGOLE DI BASE DURANTE L'EMERGENZA

- Contattare immediatamente l'Autorità Provinciale di controllo e la Polizia Municipale.
- Illustrare sinteticamente e in modo chiaro l'evento alle autorità competenti, attenendosi ai fatti.
- Dare indicazioni sulle misure intraprese.
- Non fornire i nomi delle persone eventualmente coinvolte.
- Dare informazioni veritiere sulla natura dell'evento, sull'estensione dell'area coinvolta, sulle cause e conseguenze.
- Non sottostimare o soprastimare i danni.

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/B – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

3.11 Riassunto dei compiti

Coordinatore dell'emergenza:

- ordina l'esodo;
- allerta i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale e il Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza;
- provvede a far mettere in sicurezza i beni;
- provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, elenco dipendenti, incartamento per i Vigili del Fuoco, documentazione aziendale, dati relativi alla gestione dell'impianto, telefonino);
- informa la Compagnia di Assicurazione garante per i rischi ambientali.

Presso i punti di raccolta:

- tranquillizza le persone evacuate;
- rimane in contatto telefonico con i Vigili del Fuoco;
- provvede a contare i presenti;
- congeda i dipendenti.

Personale generico:

- resta al suo posto preparandosi all'eventuale esodo;
- all'ordine di esodo mette in sicurezza il posto di lavoro e si reca al punto di raccolta predefinito (si reca non corre!);
- rimane al punto di raccolta fino a nuovo ordine.

Addetti antincendio:

- intervengono sul principio d'incendio;
- richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- attuano le misure atte a contenere l'incendio;
- provvedono affinché nessuno possa accedere all'impianto durante l'emergenza;
- un Addetto si reca sulla via principale ad attendere i Vigili del Fuoco;
- si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Vicenza, lì 20/02/2026

Il Tecnico

- ing. Marco Selmo -



L'azienda

- Nazena S.r.l. -

